

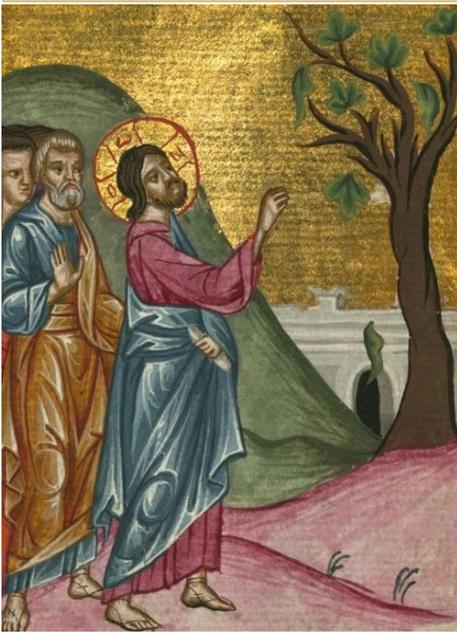


PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 20 marzo 2022

Foglio Liturgico - 12/2022

Anno C
III Domenica del Tempo di Quaresima



Luca 13, 1-9

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».

Sappiamo leggere i fatti della storia con gli occhi della fede?

Nel Vangelo di Luca (13,1-9) di questa Terza Domenica di Quaresima Gesù ci fornisce l'esempio di come possiamo leggere attraverso la fede due fatti della cronaca a Lui contemporanea, traendo da essi un insegnamento universale.

Alcune persone Gli riferiscono due episodi di cronaca nera. Si tratta di due disgrazie che sono sulla bocca di tutti: un massacro nel Tempio di Gerusalemme ad opera di Pilato e 18 morti schiacciati dal crollo della Torre di Siloe. Un fatto di violenza ed una disgrazia accidentale.

Perché accadono questi fatti? - Si domanda la gente (e noi con loro).

Gesù prende le difese di Dio e degli uccisi: la mano di Dio non produce mai la morte! Chi soffre si chiede: «Che ho fatto di male per meritarmi questo castigo?». Gesù risponde: niente! Non hai fatto niente!

Smettiamola di pensare che l'esistenza si svolga nell'aula di un tribunale: Dio non spreca l'eternità in sentenze, condanne e vendette! La risposta di Gesù è netta: non c'è rapporto tra colpa e disgrazia, tra peccato e sventura. Dice invece: «Se non vi convertirete, perirete tutti!». Nessuno si salva da solo. O ci salviamo tutti o periremo tutti!

Conversione – dice un esegeta contemporaneo – è l'inversione di rotta della nave che, se continua così, va dritta sugli scogli. Non serve fare la conta dei buoni e dei cattivi: bisogna riconoscere che è tutto il mondo che deve cambiare direzione: nelle relazioni, nella politica, nell'economia, nell'ecologia.

Mai come oggi sentiamo attuale l'accorato appello di Gesù, mediato da Papa Francesco. Mai come oggi comprendiamo che tutto nel Creato è in stretta connessione ed interdipendenza: se ci sono guerre, distruzioni ed uccisioni in atto, se ci sono milioni di poveri senza dignità né istruzione, né pane né pace, sarà tutto il mondo ad essere privato del loro contributo e delle loro potenzialità; se la natura è avvelenata, muore anche l'umanità; l'estinzione di una specie equivale ad una mutilazione di tutti.

Dobbiamo fondare vita e società su altre fondamenta che non siano la disonestà, la corruzione, la violenza del più forte, la prepotenza del più ricco! Convertirci al comando nuovo e

ultimo di Gesù: «Amatevi!», «Altrimenti vi distruggerete!».

Il Vangelo è compreso in questo ammonimento, altrimenti non vi sarà futuro e... periremo veramente tutti! «Sono tre anni che vengo a cercare frutti, ma non ne trovo!». È il lamento di Gesù per l'incomprensione e l'ottusità dei Suoi contemporanei, ma è anche un monito per noi. Tuttavia la Parola non si limita a "bacchettarci": «Il più grande peccato è credere che vi possa essere un peccato più grande della misericordia di Dio» (scriveva don Primo Mazzolari). Dio Padre ci offre ancora un'occasione, ci apre orizzonti inediti ed inesplorati. È Cristo a rilanciare la sfida: «Il vignaiolo rispose: "non tagliare il fico, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vediamo se porterà frutti per l'avvenire, altrimenti lo taglierai!"».

La Quaresima compie in noi l'opera del vignaiolo. Se finora avessimo prodotto solo foglie e sterili rami, questo è il tempo dei germogli nuovi per portare finalmente frutti veri di una vera conversione.

Don Diego - Parroco

A.S.D. DON BOSCO
BRESCIA

SABATO 2 APRILE

VI ASPETTIAMO ALL'ORATORIO PER
UN POMERIGGIO ALL'INSEGNA DELLO
SPORT!

DALLE 15:00 ALLE 18:00

L'A.S.D. Don Bosco propone un pomeriggio di festa per riscoprire lo sport come occasione di gioco, allegria e amicizia. Le attività sono rivolte a grandi e piccini, per vivere la festa con tutta la famiglia. Seguiranno indicazioni più precise.

Messaggio della CEI per la Quaresima 2022: «Quando venne la pienezza del tempo (Gal 4,4)»



È ispirato ad un versetto della Lettera ai Galati il Messaggio della CEI in attesa della Pasqua 2022 che ci sollecita a prepararci all'incontro con Gesù per vivere "in pienezza" il mistero pasquale del Cristo morto e Risorto. Il tempo forte della Quaresima 2022, che porta con sé ancora tante speranze e sofferenze causate dalla pandemia, è un periodo particolarmente propizio per invitare, come fanno i Vescovi, "ad una triplice conversione, urgente e importante in questa fase della storia, in particolare per le Chiese che si trovano in Italia: conversione all'ascolto, alla realtà e alla spiritualità".

Conversione all'ascolto

Il Messaggio fa innanzitutto riferimento alla prima fase del Cammino sinodale, dedicata all'ascolto specialmente della voce dei bambini e degli adolescenti che "colpiscono con la loro efficace spontaneità: 'Non mi ricordo cosa c'era prima del Covid'; 'Ho un solo desiderio: riabbracciare i miei nonni'; 'Sto perdendo gli anni più belli della mia vita'; 'Avevo atteso tanto di poter andare all'università, ma adesso mi ritrovo sempre davanti a un computer'. Le voci degli esperti "sollecitano alla fiducia nei confronti della scienza, pur rilevando quanto sia fallibile e perfettibile". Siamo raggiunti ancora dal grido dei sanitari, che chiedono di essere aiutati con comportamenti responsabili. Risuonano le parole di alcuni parroci, insieme con i loro catechisti e collaboratori pastorali, che vedono diminuite il numero delle attività e la partecipazione del popolo, preoccupati di non riuscire a tornare ai livelli di prima, ma nello stesso tempo consapevoli che non si deve semplicemente sognare un ritorno alla cosid-

detta normalità. *Ascoltare in profondità tutte queste voci anzitutto fa bene alla Chiesa stessa. Sentiamo il bisogno di imparare ad ascoltare in modo empatico, interpellati in prima persona ogni volta che un fratello si apre con noi. L'ascolto, infatti, trasforma dunque anzitutto chi ascolta, scongiurando il rischio della supponenza e dell'autoreferenzialità. Una Chiesa che ascolta è una Chiesa sensibile anche al soffio dello Spirito. Ascolto della Parola di Dio e ascolto dei fratelli e delle sorelle vanno di pari passo. L'ascolto degli ultimi, poi, è nella Chiesa particolarmente prezioso, poiché ripropone lo stile di Gesù, che prestava ascolto ai piccoli, agli ammalati, alle donne, ai peccatori, ai poveri, agli esclusi. Il Cammino sinodale sta facendo maturare nelle Chiese in Italia un modo nuovo di ascoltare la realtà per giudicarla in modo spirituale e produrre scelte più evangeliche. Lo Spirito non aliena dalla storia: mentre radica nel presente, spinge a cambiarlo in meglio. Per il cristiano questo non è semplicemente il tempo segnato dalle restrizioni dovute alla pandemia. È invece un tempo dello Spirito, un tempo di pienezza, perché contiene opportunità di amore creativo che in nessun'altra epoca storica si erano ancora presentate. Forse non siamo abbastanza liberi di cuore da riconoscere queste opportunità di amore, perché frenati dalla paura o condizionati da aspettative irrealistiche. Mentre lo Spirito, invece, continua a lavorare come sempre. Lo Spirito domanda al credente di considerare ancora oggi la realtà in chiave pasquale, come ha testimoniato Gesù, e non come la vede il mondo. Per il discepolo una sconfitta può essere una vittoria, una perdita una conquista. Cominciare a vivere la Pasqua, che ci attende al termine del tempo di Quaresima, significa considerare la storia nell'ottica dell'amore, anche se questo comporta di portare la croce propria e altrui".* La dimensione dell'ascolto a cui ci invitano i Vescovi è però da considerare in modo partecipe per comunicare un livello massimo di attenzione verso l'altro, interpellati in prima persona ogni volta che un

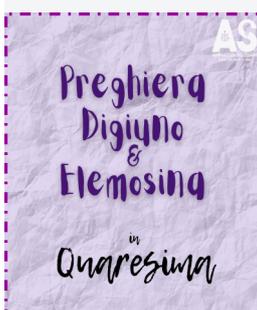
fratello si apre con noi. Nella Bibbia è anzitutto Dio che ascolta il grido del Suo popolo sofferente e si muove con compassione. L'ascolto è dunque l'imperativo rivolto al credente, che risuona anche sulla bocca di Gesù come il primo e più grande dei Comandamenti.

Conversione alla realtà

Qual è "la pienezza del tempo"? Dio l'ha riconosciuta nel periodo storico in cui ha mandato Gesù ad incarnarsi nel mondo ed è proprio la presenza del Figlio tra noi a provare definitivamente quanto la nostra realtà sia importante agli occhi del Padre. Ancorarsi alla realtà per i cristiani significa obbedire al presente senza abbandonarsi a rimpianti o cedere alla paura. Il cristiano è perseverante: la fede non è una bacchetta magica ma rifugge da scorciatoie o semplificazioni e benedice la pazienza cristiana, il restare saldi nell'impegno con gli occhi fissi sul bene comune non certo per un vantaggio egoistico o di parte. Come comunità cristiana, oltre che come singoli credenti, dobbiamo riappropriarci del tempo presente con pazienza e restando aderenti alla realtà. Da qui può partire l'impegno "a documentarsi con serietà e libertà di mente e a sopportare che ci siano problemi che non possono essere risolti in breve tempo e con poco sforzo".

Conversione alla spiritualità

Cogliere "la pienezza del tempo" significa verificare l'azione dello Spirito nel tempo, che lo rende sempre un tempo "opportuno". Essere protagonisti del proprio tempo in un'ottica cristiana vuol dire allora viverlo attraverso la fede nel Padre misericordioso, la carità nei confronti degli ultimi e la speranza in un rinnovamento interiore delle persone. La Quaresima, come attesa della Pasqua del Signore, è tempo per vivere la storia nella prospettiva dell'amore, anche se questo implica farsi carico della propria croce e di quella altrui, ma significa anche accomodarsi alla sequela di Cristo in modo nuovo: sfruttando ogni occasione per mostrare a tutti quanto è grande l'amore del Padre verso l'umanità.



Per vivere in pienezza la Quaresima, come occasione di tornare all'essenziale nella nostra vita, rivalutiamo e valorizziamo in questo tempo propizio la dimensione e la pratica della preghiera, del digiuno e dell'elemosina nella nostra scansione quotidiana. Ciò ci aiuta a ri-orientare la nostra esistenza nel rapporto con Dio, con noi stessi e con gli altri.

Preghiera. Facciamo spazio alla preghiera nella nostra giornata e troviamo un tempo di qualità solo per rivolgerci al Signore. Nel silenzio della preghiera impariamo ad ascoltare ciò che Dio vuole su di noi e sulla nostra vita.

Digiuno. Tornare all'essenziale vuol dire eliminare il superfluo non solo dal punto di vista alimentare ma anche nella gestione quotidiana del nostro tempo e dei social. Viviamo il digiuno da ciò che non ci serve veramente: è un sacrificio che diventa preghiera e ci aiuta a capire ciò di cui abbiamo davvero bisogno.

Elemosina. Viviamo una carità concreta verso l'altro, anche se può costarci un po'. Offriamo

risparmi, tempo, impegno, attenzione a chi ci è vicino senza pensare di dover ricevere nulla in cambio.

«In Quaresima preghiamo per saper rinunciare all'idolatria e all'autosufficienza del nostro io, dichiarandoci bisognosi del Signore e della Sua misericordia. Digiuniamo cioè cambiamo il nostro atteggiamento dalla tentazione di "divorare" tutto per saziare la nostra ingordigia con la capacità di soffrire per amore. Praticiamo l'elemosina per uscire dalla stoltezza di vivere ed accumulare per noi stessi, nell'illusione di assicurarci un futuro che non ci appartiene» (Papa Francesco).

Percorso Educativo di Quaresima per la Scuola dell'Infanzia e Primaria "Maria Ausiliatrice"



Il tempo di Quaresima per gli alunni della Scuola Primaria e dell'Infanzia "Maria Ausiliatrice" è accompagnato dallo slogan "Aggiungi un posto a tavola... che c'è un amico in più!" nell'ambito dell'itinerario formativo per le scuole salesiane nell'anno 2021-2022 **"Amati e Chiamati #MakeTheDream"**. Le cinque settimane di Quaresima sono vissute dai bambini attraverso gli occhi di Gesù che, nelle Sue relazioni, ci insegna ad unificare pienamente l'umano e il divino. I piccoli allievi, per riflettere sulla Morte e Resurrezione di Gesù, sono impegnati sui temi "Per chi sono?" nella settimana dal 7 all'11 marzo; "Con chi sono?" dal 14 al 18 marzo; "Fra chi sono?" dal 21 al 25 marzo; "Di chi sono?" dal 28 marzo all'1 aprile e "Chi è con me?" dal 4 all'8 aprile

"La Quaresima - ha dichiarato Suor Marisa Canobbio FMA - ci accompagna verso la Pasqua a celebrare la vita nuova ed eterna. Per arrivare a questo è necessario passare attraverso la fatica, il dolore, il sacrificio perché di fondo c'è un amore grande e smisurato che

muove tutto. Questo è quello che Gesù ci dice sulla Croce: in questo cammino vogliamo aiutare i bambini a scoprire la dimensione della fatica, del sacrificio, del dolore attraverso il tema dell'amicizia, dove l'Amico per eccellenza è Gesù.

Le esperienze proposte sono rapportate alle diverse età dei nostri piccoli, dai 3 ai 10 anni. Il tema dell'amicizia, nell'ottica pasquale, viene associato all'idea della festa e della sua preparazione in cui i bambini sono protagonisti. Ogni settimana riflettiamo perciò sugli invitati alla festa a partire dall'esperienza di Gesù: ad accompagnare la riflessione proponiamo una domanda, uno o più personaggi del Vangelo, alcune provocazioni e un lavoretto da realizzare come sezione/classe che progressivamente viene collocato in uno spazio dedicato all'ingresso della Scuola per allestire l'ambiente della festa. Quello che all'inizio in portineria era una semplice tavola vuota con l'immagine di Gesù, viene "abitato" da personaggi ed oggetti realizzati dai bambini".

L'itinerario è il seguente:

PER CHI SONO? (1a settimana): Gesù vuole festeggiare la Pasqua ebraica ed organizza l'Ultima Cena decidendo chi invitare: i migliori amici? Quelli "di rappresentanza"? Tutti quelli che vogliono stare con Lui? Ma Gesù si chiede anche: Per chi sono qui? Per chi sono un amico? Per chi posso essere un amico? Per chi posso fare qualche cosa?

CON CHI SONO? (2a settimana): Gesù decide di invitare subito i suoi 3 migliori amici: Pietro, Giacomo e Giovanni che ha sempre portato con Sé (per la Trasfigurazione, nel Getzemani, alla guarigione della figlia di Giairo) anche se non sempre questi soggetti si comporteranno bene (Pietro rinnegherà Gesù, Giacomo e Giovanni chiederanno di poter sedere a destra e a sinistra di Gesù). Tutti abbiamo alcuni amici che occupano un posto speciale nel nostro cuore: per loro si è disposti anche a sacrificarsi. Invitiamo i bambini a riflettere sui loro migliori amici e proponiamo il brano da drammatizzare

sulla "Chiamata dei primi discepoli" per chiederci: ci sono amici speciali? cosa fanno loro per me? cosa faccio io per loro? Ogni sezione/classe colora un palloncino da mettere sulla parete.

FRA CHI SONO? (3a settimana): Gesù decide di invitare anche Marta, Maria e Lazzaro, i tre fratelli che ritroviamo negli episodi evangelici dell'unzione di Betania, della resurrezione di Lazzaro e di un incontro con Marta e Maria che va a trovare quando è stanco e vuole stare con loro solo per il piacere dell'amicizia. Ecco il brano da drammatizzare: Marta e Maria o Unzione di Betania. Ogni sezione/classe decora un pacco regalo da mettere sulla parete.

DI CHI SONO? (4a settimana): Gesù invita altri amici: gli altri 9 Apostoli (Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo il minore, Simone, Giuda e Giuda Iscariota). Questi non contano meno di Pietro, Giacomo e Giovanni: a loro infatti affida compiti importanti come portare la Buona Notizia e battezzare tutti, Filippo è protagonista dell'episodio dei pani e pesci, Andrea porta Pietro da Gesù, Tommaso è il credente, Matteo è il convertito... Per Gesù non sono amici di ripiego, anzi! Il brano da drammatizzare: Zaccheo. Ogni sezione/classe decora un petalo da mettere sulla parete

CHI È CON ME? (5a settimana): Gesù decide di invitare anche amici che non conosce bene ma che gli vogliono bene come Simone di Cirene e Veronica anche se non li aveva mai incontrati prima. Simone e Veronica sono amici "al contrario", non perché Gesù li riconosce ma perché loro riconoscono subito Gesù come amico. Ogni bambino colora il proprio volto da mettere attorno alla tavola con Gesù.

Il cammino di Quaresima prevede anche, per la Scuola dell'Infanzia e Primaria in percorsi distinti per età, la celebrazione della Via Crucis organizzata in cortile. Il percorso di Quaresima per gli allievi della Scuola dell'Infanzia e Primaria "Maria Ausiliatrice" è accompagnato dalla proposta caritativa in favore dell'Ucraina.

Centro Estivo Infanzia "Maria Ausiliatrice" - Iscrizioni ENTRO il 31 Marzo



Suor Marisa Canobbio FMA - L'iniziativa intende rispondere al bisogno delle famiglie con genitori che lavorano e nel contempo vogliamo offrire ai bambini un

tempo di distensione ricreativo ed educativo, rendendoli protagonisti attivi della loro esperienza estiva. La continuità con il percorso effettuato durante l'anno, la conoscenza delle maestre permetterà ai bambini di vivere serenamente esperienze di socializzazione e di sperimentazione.

Le attività proposte saranno ispirate ad un tema specifico e la giornata sarà scandita da momenti di gioco libero e gioco organizzato, laboratori di tipo creativo-espressivo, artistico-manuale, narrazioni animate, attività di ascolto di storie, disegno, giochi logici; piccole passeggiate nel quartiere, giochi d'acqua nel cortile della scuola".

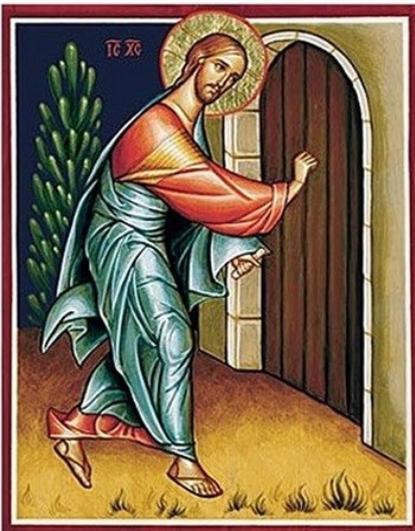
ENTRO E NON OLTRE IL 31 MARZO è possibile l'iscrizione dei bambini dai 3 ai 5 anni al Centro Estivo Infanzia Scuola "Maria Ausiliatrice" in programma nel prossimo mese di luglio dalle ore 8.00 alle ore 16.30. "Le iscrizioni sono aperte anche a bambini non iscritti alla nostra Scuola dell'Infanzia - ha precisato la direttrice,

tempo di distensione ricreativo ed educativo, rendendoli protagonisti attivi della loro esperienza estiva. La continuità con il percorso effettuato durante l'anno, la conoscenza delle maestre permetterà ai bambini di vivere serenamente esperienze di socializzazione e di sperimentazione.

L'ISCRIZIONE si effettua compilando online il modulo di iscrizione scaricabile dal sito

www.mariaausiliatrice.bs.it

da inviare dopo la compilazione alla mail direttrice@mariaausiliatrice.bs.it



VISITA ALLE FAMIGLIE E BENEDIZIONE PASQUALE

Carissimi Parrocchiani e Parrocchiane,

anche quest'anno Vi proponiamo la Visita alle Famiglie e la Benedizione Pasquale nel rispetto delle vigenti disposizioni diocesane causate dalla pandemia. La Visita viene perciò effettuata dai Sacerdoti della Parrocchia solo per le famiglie e gli ambienti di lavoro che ne facciano espressamente richiesta. **La solennità di Pasqua quest'anno cade domenica 17 aprile:** possiamo, in questa fase, protrarre l'avvio delle Visite con Benedizione, nella speranza che il contagio decresca e le misure restrittive possano venire allentate.

Siete pregati di inoltrare la Vostra richiesta di Benedizione Pasquale ENTRO DOMENICA 20 MARZO compilando il MODULO posto in fondo alla chiesa e consegnandolo alla Segreteria della Parrocchia o ai Sacerdoti in Casa canonica; è possibile anche comunicare per telefono la vostra richiesta al numero **030/22.13.39** oppure scrivendo una mail a: parroco@donboscobrescia.it.

I percorsi saranno organizzati dalla Parrocchia in base alle Vostre richieste ed alla Vostra disponibilità.

I Sacerdoti della Parrocchia "San Giovanni Bosco" - Brescia

Parrocchia "San Giovanni Bosco" e Comunità Salesiane di Brescia in prima linea nell'accoglienza dei profughi dell'Ucraina

Dallo scorso 11 marzo Solomia, giovane mamma ucraina con i suoi gemellini di diciotto mesi Jana e Dmitri insieme alla loro madrina, sono accolti nella Comunità Parrocchiale "San Giovanni Bosco" ed ospitati nelle stanze adibite a foresteria sopra la canonica.

"È una prima famiglia proveniente da Leopoli - ha precisato il Parroco, don Diego Cattaneo SdB, che ha immediatamente attivato le iniziative di ospitalità di questi primi profughi in collaborazione con la Caritas parrocchiale "Don Bosco", la San Vincenzo "Maria Ausiliatrice" e l'Associazione "Amici di Bottonaga" - Sono i primi sfollati che arrivano nel Bresciano, inseriti nella rete della Caritas diocesana per l'accoglienza sul territorio. Il loro pensiero è sempre riferito ai tanti familiari ed amici che ancora subiscono in Ucraina la tragedia della guerra. La Parrocchia-Oratorio "San Giovanni Bosco", in cooperazione con la Scuola "Maria Ausiliatrice" e la Caritas parrocchiale e diocesana, sta continuando anche la raccolta di generi di prima necessità - in particolare alimenti, pannolini, latte in polvere e omogeneizzati per neonati, medicine, torce e materiale di primo soccorso - da inviare in Ucraina attraverso la rete di solidarietà di Folzano. Ma faccio appello anche alla proverbiale generosità dei Bresciani per "aprire le porte" delle case per l'accoglienza in famiglia. Chi avesse disponibili spazi e/o appartamenti già utilizzabili per ospitare i profughi dell'Ucraina può segnalarlo in Parrocchia, in Oratorio, alla Caritas, alla San Vincenzo ed anche a me personalmente. Vi contatteremo per coordinare gli interventi. Sono certo che Brescia e la nostra Comunità Parrocchiale daranno prova del loro tradizionale spirito di solidarietà accanto al popolo dell'Ucraina". **La Parrocchia ha attivato una sottoscrizione per raccogliere fondi in favore dei profughi ucraini. Le donazioni possono essere effet-**

tuare attraverso: Banco BPM - IBAN: IT22 L 05034 11217 000000002565 Causale: EMERGENZA UCRAINA. Per le offerte sono disponibili le buste in fondo alla chiesa da consegnare ai Sacerdoti.

Il Direttore dell'Istituto Salesiano "Don Bosco" di Brescia, don Emanuele Cucchi e la Direttrice dell'Istituto "Maria Ausiliatrice" di Brescia Suor Marisa Canobbio hanno chiamato a raccolta le famiglie degli allievi e tutto il personale docente e non docente per comunicare le possibilità di aiuto concreto nei confronti del popolo dell'Ucraina martoriato dalla tragedia della guerra e dell'evacuazione forzata dai loro territori.

SOLIDARIETÀ.

Le proposte solidali sono coordinate dalla Fondazione Opera Don Bosco Onlus, da sempre impegnata nel sostegno alle popolazioni colpite dai drammi della povertà, della guerra e dell'abbandono.

Per raccogliere fondi sono disponibili i Conti Correnti bancari intestati a Fondazione Opera Don Bosco Onlus con causale bonifico **EMERGENZA UCRAINA PROGETTO UKR 22-011:**

Credito Valtellinese:

IT29 H052 1601 6140 0000 0011 725

Banca Popolare di Sondrio

IT26 L056 9611 0000 0000 6516 X17

Banco Popolare:

IT92 L050 3401 6260 0000 0012 345

DISPONIBILITÀ ALL'ACCOGLIENZA DI MINORI ACCOMPAGNATI.

Chi intenda aderire a questa significativa forma di aiuto, può comunicare con:

Don Emanuele Cucchi per famiglie e dipendenti dell'Istituto Salesiano Don Bosco alla mail: direzione@donboscobrescia.it;

Suor Marisa Canobbio per famiglie e dipendenti dell'Istituto Maria Ausiliatrice alla mail: direttrice@mariausiliatrice.bs.it

AVVISI - TEMPO DI QUARESIMA

Lunedì 21 marzo 2022

In parrocchia alle ore 20:45

CONSIGLIO DI PRESIDENZA DEL CPP

Parroco, moderatore, segretari e referenti delle commissioni

Martedì 22 marzo 2022

In parrocchia ore 20:45

CARITAS E CONFERENZA SAN VINCENZO

Giovedì 24 marzo 2022

Sala parrocchiale ore 15:00

Incontro Anziani

Sala parrocchiale ore 20:30

TAVOLO SINODALE

Venerdì 25 marzo 2022

VIA CRUCIS

In chiesa parrocchiale ore 15:00 e 17:45

QUARESIMALE

Confronto con la Parola della domenica e Adorazione Eucaristica

In chiesa parrocchiale ore 20:45

Sabato 26 marzo 2022

In chiesa parrocchiale ore 16:00

CELEBRAZIONE PRIME CONFESSIONI

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Ricordiamo i nostri defunti nella settimana

Antonio Bassini

Δ 15.11.1937 - Ω 12.03.2022

Arturo Ragni

Δ 09.12.1925 - Ω 14.03.2022

I SACERDOTI DELLA PARROCCHIA SONO DISPONIBILI PER LA VISITA AGLI ANZIANI E AGLI AMMALATI

Comunicare in Parrocchia
allo **030 / 22.13.39**